

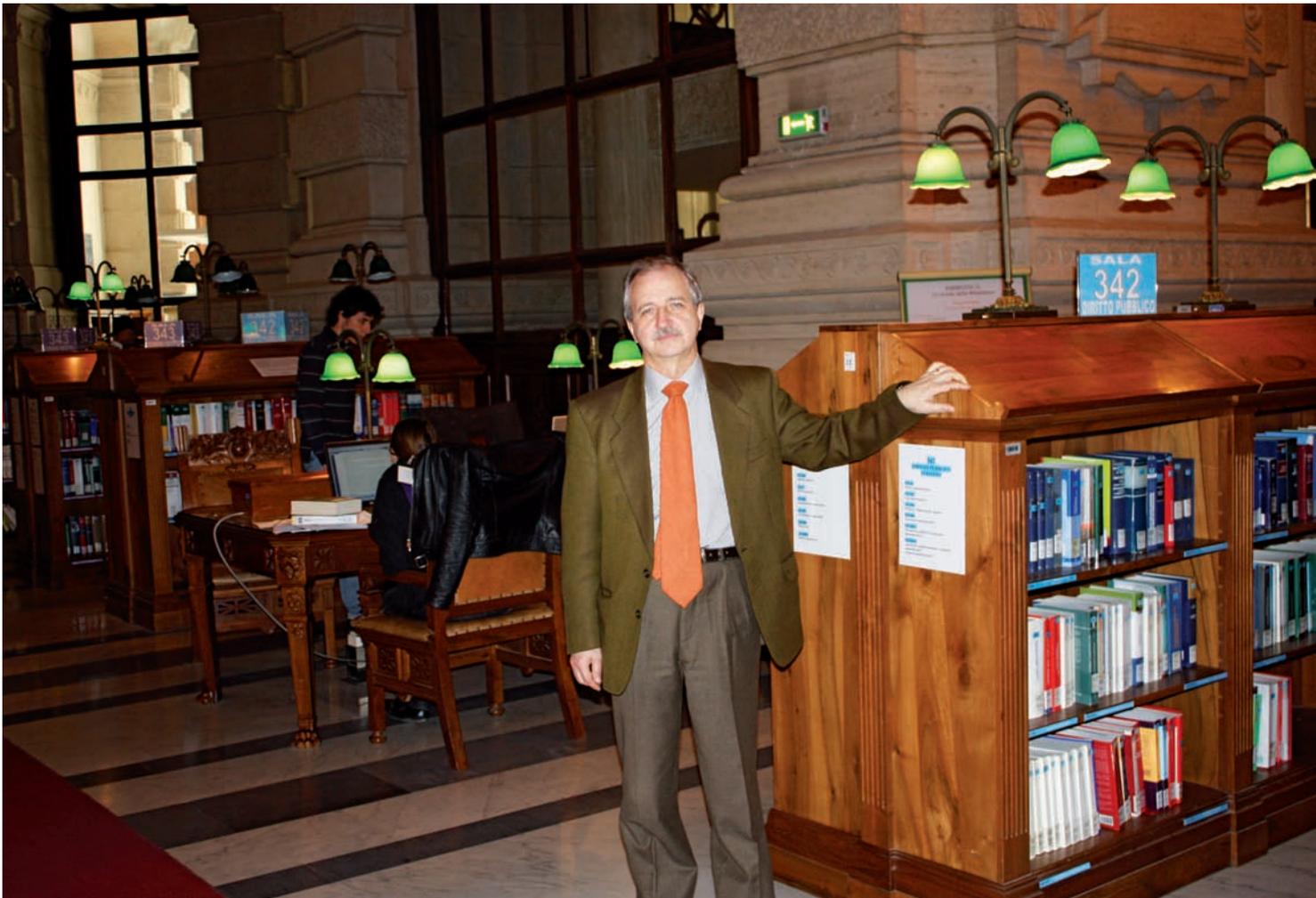
# Michele Manigrasso

CANCELLIERE PRESSO LA BIBLIOTECA CENTRALE GIURIDICA DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

È nato a Taranto 55 anni fa e proviene da una famiglia da più generazioni al servizio dello Stato, in diversi settori della Pubblica Amministrazione: nonno capotreno, padre dirigente del Ministero della Difesa, zio

generale dell'Arma dei Carabinieri, sorella professoressa di lettere.

Ha svolto i suoi studi medi a Taranto, conseguendo la maturità classica presso il Liceo Ginnasio 'Archita' con



---

il massimo dei voti (60/60). Si è iscritto poi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università di Siena, ma dopo alcuni anni, nonostante l'ottimo profitto (media di 30), ha interrotto gli studi universitari per scelta personale. Nel 1980 ha prestato servizio militare di leva nella Sanità Militare (Roma e Rieti).

Nel 1984 è stato assunto per concorso presso il Ministero della Giustizia, prestando inizialmente servizio nella Cancelleria delle Società Commerciali del Tribunale di Milano, dove è rimasto fino al 1990, quando è stato trasferito a Roma, alla Sede Centrale del Ministero ed in particolare alla Biblioteca Centrale Giuridica.

Questa biblioteca, in quel periodo, intraprendeva la sua trasformazione da Biblioteca di Ministero all'attuale dimensione di biblioteca di riferimento a livello locale e nazionale per la documentazione giuridica, in virtù da una parte del suo notevole patrimonio librario (oltre 300.000 volumi, provenienti dalle collezioni di alcune biblioteche ottocentesche pre e post-unitarie, ma, soprattutto dal deposito di una copia d'obbligo delle pubblicazioni nazionali ai sensi della Legge n. 374/1939) e dall'altra del suo trasferimento di sede: da quella angusta di via Arenula (pochi locali al piano terra dell'edificio del Ministero della Giustizia) a quella architettonicamente spettacolare, elegantemente arredata ed efficientemente attrezzata, che occupa un'ampia porzione del piano terra del prestigioso Palazzo di Giustizia di Piazza Cavour, sede della Suprema Corte di Cassazione. In questa metamorfosi si è inserito adeguatamente il sig. Manigrasso, che, con notevole ed intelligente eclettismo, si è trasformato da cancelliere in bibliotecario. In quella fase storica, infatti, il personale della biblioteca

era composto da pochi elementi di varia provenienza e di scarsa preparazione tecnico-professionale, a parte due bibliotecarie provenienti dai ruoli del Ministero dei Beni Culturali. Sotto la guida di queste, il signor Manigrasso, con grande impegno, ha compiuto un rapido ma intenso percorso di formazione professionale partecipando con le medesime al processo di informatizzazione dei cataloghi e dei servizi della Biblioteca Centrale Giuridica, che nel 1996 ha inaugurato la nuova prestigiosa sede, offrendo i propri servizi agli utenti istituzionali (magistrati, ordini professionali, pubblica amministrazione e studenti universitari delle facoltà giuridiche).

Nello stesso anno, con concorso pubblico, il Ministero della Giustizia ha reclutato ed assegnato alla biblioteca un numero congruo di bibliotecari professionalmente qualificati, con i quali il signor Manigrasso ha continuato alla pari a collaborare, producendo tra l'altro uno studio bibliografico sulla Codificazione italiana dall'Unità d'Italia alla Seconda Guerra mondiale.

Dal 2002 il sig. Manigrasso, per esigenze di servizio, ha intrapreso un nuovo percorso professionale, sempre all'interno della Biblioteca Centrale Giuridica, occupandosi della gestione del personale e di quella contabile come consegnatario.

Infine, il sig. Manigrasso ha ricoperto più volte l'incarico di segretario nelle Commissioni ministeriali per il concorso di uditore giudiziario e di quello per notaio. Parla discretamente due lingue, inglese e tedesco, quest'ultima imparata grazie ai corsi di formazione linguistica tenuti dall'Amministrazione.

È coniugato da oltre venti anni con una collega, anche lei cancelliere del Ministero della Giustizia.